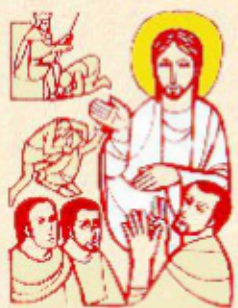




DUOMO

in dialogo

Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 6 - 46100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it



*Non ti dico
fino a sette
volte,
ma fino a
settanta
volte sette*

**XXIV DOMENICA T.O.
13 SETTEMBRE 2020**

Lectures:

Siracide 27, 33-28,9;

Salmo 102;

Romani 14, 7-9;

Matteo 18, 21-35

Salmo Responsoriale Dal Salmo 102

Il Signore è buono e grande nell'amore.



Dal vangelo secondo Matteo (18,21-35)

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto.

Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

LA MISURA DEL PERDONO È PERDONARE SENZA MISURA

Il Vangelo
della domenica



«Non fino a sette, ma fino a settanta volte sette», sempre: l'unica misura del perdono è perdonare senza misura. Gesù non alza l'a-

sticella della morale, porta la bella notizia che l'amore di Dio non ha misura. E lo racconta con la parabola dei due debitori. Il primo doveva una cifra iperbolica al suo signore «allora, gettatosi a terra, lo supplicava...». Il debito, ai tempi di Gesù, era una cosa durissima, chi non riusciva a pagare diventava schiavo per sempre. Quando noi preghiamo: rimetti i nostri debiti, stiamo chiedendo: donaci la libertà, lasciaci per oggi e per domani tutta la libertà di volare, di amare, di generare.

Ma il servo perdonato “appena uscito”: non una settimana, non il giorno dopo, non un'ora dopo, ma “appena uscito”, ancora stordito di gioia, appena liberato «preso per il collo il suo collega, lo strangolava gridando: “Dammi i miei centesimi”», lui condonato di milioni!

Nitida viene l'alternativa evangelica: non dovevi anche tu aver pietà? Siamo posti davanti alla regola morale assoluta: anche tu come me, io come Dio... non orgoglio, ma massima responsabilità. Perché perdonare? Semplice: perché così fa Dio.

Il perdono è scandaloso perché chiede la conversione non a chi ha commesso il male, ma a chi l'ha subito. Quando,

di fronte a un'offesa, penso di riscuotere il mio debito con una contro offesa, non faccio altro che alzare il livello del dolore e della violenza. Anziché liberare dal debito, aggiungo una sbarra alla prigione. Penso di curare una ferita ferendo a mia volta. Come se il male potesse essere riparato, cicatrizzato mediante un altro male. Ma allora saranno non più una, ma due ferite a sanguinare. Il vangelo ci ricorda che noi siamo più grandi della storia che ci ha partorito e ferito, che possiamo avere un cuore di re, che siamo grandi quanto «il perdono che strappa dai circoli viziosi, spezza le coazioni a ripetere su altri il male subito, rompe la catena della colpa e della vendetta, spezza le simmetrie dell'odio» (Hanna Arendt). Il tempo del perdono è il coraggio dell'anticipo: fallo senza aspettare che tutto si verifichi e sia a posto; è il coraggio degli inizi e delle ripartenze, perché il perdono non libera il passato, libera il futuro. Poi l'esigenza finale: perdonare di cuore... San Francesco scrive a un guardiano che si lagnava dei suoi frati: farai vedere negli occhi il perdono. Non il perdono a stento, non quello a muso duro, ma quello che esce dagli occhi, dallo sguardo nuovo e buono, che ti cambia il modo di vedere la persona. E diventano occhi che ti custodiscono, dentro i quali ti senti a casa. Il perdonante ha gli occhi di Dio, colui che sa vedere primavera in boccio dentro i miei inverni.

ERMES RONCHI



LA DOMENICA

Sul telefonino o tablet
duomorovigo.it/ladomenica

CALENDARIO LITURGICO

| | |
|---|---|
| LUNEDÌ 14 <i>Esaltazione della S.Croce</i> | Letture: Nm 21,4b-9; Sal 77; Gv 3,13-17 |
| | S.Messa ore 10.00: def. Arnaldo Antonioli Ore 19.00 : def.Omero Bentini; def. Monica |
| MARTEDÌ 15 <i>B.V.Addolorata</i> | Letture : Eb 5,7-9; Gv 19,25-27 |
| | S.Messa ore 10.00 : def. Paola Gallo; def.Giuseppe,Luigi,Carlo Alberto, Carne, Lucia Ore 19.00: def. Alessandra, Alberto e Angelina |
| MERCOLEDÌ 16 <i>Ss. Cornelio e Cüpriano</i> | Letture : 1Cor 12,31-13,13; Lc 7,31-35 |
| | S.Messa ore 10.00 : def. Severina; def. Paolo Ore 19.00: def. Maria Malaman |
| GIOVEDÌ 17 | Letture : 1Cor 15,1-11; Lc 7,36-50 |
| | S.Messa ore 10.00 : def.Severina Natale e Santo; def. Fam.Calori Def. Paolo Nina e Maria Ore 19.00 : def. Rita Valorz; def. Milto Baratella |
| VENERDÌ 18 | Letture : 1Cor 15,12-20; Lc 8,1-3 |
| | S.Messa ore 10.00 : def. Severina; def. Ugo Altafini Ore 19.00 : def.Nazzareno Rigobello; def. Stefano e Sergio |
| SABATO 19 | Letture : 1Cor 15,35-37.42-49; Lc 8,4-15 |
| | S.Messa ore 10.00 : def. Francesco Garbo; def. Dino Baron Ore 19.00 : def. Pierluigi Grompi; def. Bruno Rossi |
| DOMENICA 20 | S.Messa ore 8.30 : pro popolo Ore 10.00 : def. Carla ore 11.30 : def.Monica Bassani Ore 19.00 : ad m.off. |

IN AGENDA...

Domenica 13 settembre - XXIV DOMENICA DEL T.O.

DEDICAZIONE DELLA CONCATTEDRALE - DUOMO DI ROVIGO

Ore 16.00 - Celebrazione del Battesimo di Anna Zago

Ore 18.00 - Canto del Vespro e adoraz. Eucaristica

Martedì 15 settembre

Ore 19.00 - S.Messa in Duomo cui seguirà la Processione con l'immagine dell'Addolorata fino al Centro Mariano

Giovedì 17 settembre

Ore 18.00 - In Teatro - Incontro dei genitori di quinta elementare

Sabato 19 settembre

Ore 11.00 - Celebrazione del Battesimo di Milone Giada

Ore 17.00 - Celebrazione del Battesimo di Bertucci-Delzetti Leonardo

Domenica 20 settembre - XXV DOMENICA DEL T. O.

Ore 18.00 - Canto del Vespro e adoraz. Eucaristica

15 SETTEMBRE - BEATA VERGINE ADDOLORATA

Alla Madre dell'umanità

Santa Maria, nostra Madre e Signora,
noi ci siamo dedicati a te,
per servire più generosamente
il Signore e i fratelli.

Serva fedele e Madre dell'umanità
tu hai accolto la parola di Dio
e condiviso la missione del tuo Figlio;
hai sorretto la fede dei discepoli
e invocato lo Spirito sulla Chiesa:
sii tu la nostra immagine conduttrice.



Aiutaci, Madre, a sostare con te
accanto alle croci di tanti fratelli
dove Gesù, tuo figlio, è oggi crocifisso.
Aperti al dono dello Spirito,
fa' che trasformiamo tutta la vita
in oblazione di amore redentivo.



Accogli, Signora, la nostra preghiera,
l'umile servizio e la generosa riparazione.
Tutti gli uomini di chiamino Madre,
e, vinte le barriere del male,
ad ogni creatura
sia dato di raggiungere Cristo nel Regno
dove tu già vivi gloriosa. Amen